

## L'intervento

LA SECONDA REPUBBLICA DEBOLE  
E LE COLPE DEL "MAGGIORITARIO"

Paolo Cirino Pomicino

La debolezza strutturale della seconda Repubblica sta tutta nel fatto che da quasi trenta anni si discute della legge elettorale cambiandola e ricambiandola ma sempre a prevalenza maggioritaria. In 26 anni abbiamo avuto il raddoppio dei partiti in parlamento e 16 governi. L'ultimo governo Prodi del 2006 vedeva in maggioranza ben 13 sigle di partiti e durò appena due anni. Il perché di questo disastro è presto detto. La bussola della nuova classe dirigente non è stata quella di mettere al centro la sicurezza della nostra democrazia con una legge elettorale che garantisse ad un tempo rappresentatività e governabilità come è avvenuto per oltre 40 anni ma solo l'interesse della propria parte. Così facendo, naturalmente, non si dava mai una legge elettorale condivisa e stabile come avvenne nella prima repubblica per cui cambiavano le maggioranze cambiava la legge elettorale. Forse è utile ricordare a noi stessi cosa è mai una legge elettorale. Essa è una macchina fotografica che rileva le opzioni politiche presenti in una società. La fotografia che ne esce la puoi ritoccare (ad esempio la soglia di accesso al parlamento) ma non puoi cambiarla sino al punto di non rappresentare più la realtà del paese. Con questa premessa il sistema maggioritario funziona in una società che abbia due sole opzioni politiche come negli Stati Uniti o nel Regno Unito. Essendo una macchina

fotografica rileverà le due opzioni di cui una necessariamente avrà la maggioranza parlamentare. In Europa invece le opzioni politiche vere sono tra 4 e 6 e se le rilevo con una macchina fotografica maggioritaria costringo i diversi partiti a fare delle coalizioni prima delle elezioni che rappresenta una violazione grave del concetto di democrazia parlamentare. In queste, infatti, è il parlamento che fa e disfa le maggioranze. Non è un caso che tutte le democrazie parlamentari europee hanno un sistema proporzionale più o meno corretto con una soglia di accesso mentre l'unico paese che ha un sistema maggioritario è la Francia che, per l'appunto, è una democrazia presidenziale e non parlamentare. Il proporzionale con una soglia inoltre è l'antidoto alla frantumazione partitica che invece è figlia del maggioritario. E si spiega facilmente. Se un partito ha un 2-3% di voti con il sistema proporzionale non va da nessuna parte e sarà spinto a fondersi con uno o due partiti di uguale forza. Lo stesso partito, invece, in un sistema maggioritario con i collegi avrebbe una utilità maggiore perché entrerebbe da solo in una coalizione prima delle elezioni chiedendo ed ottenendo 7-8 collegi sicuri ed un po' di collegi contenibili ed una volta in parlamento si troverà un gruppetto parlamentare che confermerà l'esistenza di quel partitino. Enrico Letta che vorrebbe il maggioritario a doppio turno dovrà coalizzare sei o sette

partiti per sperare di vincere le prossime elezioni che subito dopo in parlamento si divideranno. Quei sei-sette partiti con il proporzionale si ridurrebbero a tre per superare la soglia del 4%. Il maggioritario infine produce quel tarlo democratico rappresentato dal trasformismo parlamentare che non a caso nella prima repubblica non è mai esistito mentre nacque nello Stato liberale prefascista nel quale c'era appunto un sistema maggioritario con collegi uninominali. Bisogna aggiungere altro? Forse sì. I governi nati con il sistema proporzionale hanno sempre avuto una maggioranza parlamentare che era anche maggioranza nel Paese mentre quelli nati con il maggioritario sono stati sempre minoranza nel Paese come ha dimostrato questa complicata seconda Repubblica ed hanno perso puntualmente tutti i referendum. Infine, come ha dimostrato l'intelligente iniziativa della consigliera regionale Annarita Patriarca, la seconda Repubblica con questo sistema che alimenta la frantumazione dei partiti ha spazzato via le identità di ciascuno per cui oggi in consiglio regionale siedono 25 consiglieri che sono democristiani ma si ritrovano sparpagliati tra sigle diverse. Una lezione per quanti da 25 anni delittuosamente hanno puntato sempre a partitini senza storia e identità per avere solo un piccolissimo potere personale. E il risultato è sotto gli occhi di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

